

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**APRILE – GIUGNO
2019**

[n. 30 - SETTEMBRE 2019]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali.....	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	<i>7</i>
<i>Ricorsi Definiti</i>	<i>10</i>
<i>Istanze di sospensione</i>	<i>12</i>
<i>Spese di giustizia.....</i>	<i>14</i>
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali.....	16
<i>Appelli pervenuti.....</i>	<i>17</i>
<i>Appelli definiti.....</i>	<i>19</i>
<i>Istanze di sospensione</i>	<i>21</i>
<i>Spese di giustizia.....</i>	<i>21</i>
Processo tributario telematico.....	23
Definizioni	26

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo aprile-giugno 2019, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 60.409, in diminuzione rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2018 (-3,70%, pari a -2.321 controversie).

In particolare, sono stati presentati 46.874 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 13.535 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2018, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce sia nel primo grado (-1,01%) che nel secondo grado di giudizio (-11,98%), mentre il loro valore complessivo è maggiore rispettivamente dell'11,69% e del 9,18%.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 58.347 controversie, con un calo tendenziale delle decisioni prodotte pari all'11,20% (-7.359 controversie) rispetto al 2018.

In dettaglio, sono stati decisi 42.944 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 15.403 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2018, il flusso delle controversie definite diminuisce nel primo grado del 12,06%, e nel secondo grado dell'8,70%.

La forte riduzione delle decisioni, soprattutto nel primo grado è correlata all'aumento dei provvedimenti di sospensione del giudizio emessi a seguito dell'attivazione, da parte del contribuente, della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal decreto legge n. 119/2018.

Presso le CTP, nel secondo trimestre 2019, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al 46,63% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.567,41 milioni di euro (che corrispondono al 49,78% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 29,04%, per un valore complessivo pari a 618,97 mln di euro (che corrispondono al 19,66% del valore complessivo dei ricorsi

definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,53%, per un valore complessivo di 558,76 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 45,80% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.237,20 mln di euro (che corrispondono al 50,60% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 36,64%, per un valore complessivo pari a 669,67 mln di euro (che corrispondono al 27,39% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,49%, per un valore complessivo di 329,70 mln di euro.

Circa il 59,6% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 25,7% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 14,7% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 43,62% delle istanze complessivamente decise ed il loro valore è pari a 716,79 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 28,13% delle istanze complessivamente decise ed il relativo valore è pari a 53,11 mln di euro.

La giacenza complessiva al 30 giugno 2019 (pari a 368.625 controversie) è inferiore del 9,21% (-37.379) rispetto al 30 giugno 2018. Si registra, comunque, un leggero incremento della pendenza complessiva rispetto al trimestre precedente: +0,56% (+2.062) causato dall'adesione del contribuente alla procedure di definizione agevolata e dall'attivazione di una fase di sospensione dei giudizi pendenti.

Nel periodo in esame sono stati trasmessi attraverso il servizio telematico circa il 64% di tutti gli atti e documenti complessivamente depositati nei due gradi di giudizio. In dettaglio, sono stati inviati telematicamente, in regime di facoltatività, il 29% dei ricorsi/appelli, il 60% delle controdeduzioni e il 71% degli altri atti processuali.

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2019 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 60.409 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 58.347 contenziosi.

Il confronto tendenziale del triennio 2017-2019 mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-3,70%, pari a -2.321 controversie pervenute), sia rispetto al secondo trimestre del 2017 (-3,47%, pari a -2.171 nuove liti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una riduzione sia rispetto all'analogo periodo del 2018 (-11,20%, pari a -7.359 definizioni), che rispetto al secondo trimestre del 2017 (-17,14%, pari a -12.073 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2017, 2018 e 2019

	aprile-giugno 2017	aprile-giugno 2018	aprile-giugno 2019
pervenuti	62.580	62.730	60.409
definiti	70.420	65.706	58.347

Osservando i dati complessivi su base semestrale nel 2019, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 116.791) risulta comunque superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 111.238).

CTP+CTR: Confronto tra i flussi semestrali degli anni 2017, 2018 e 2019

	1° sem 2017	1° sem 2018	1° sem 2019
pervenuti	121.322	121.176	111.238
definiti	149.056	132.060	116.791

Anche il confronto tendenziale dei dati relativi al primo semestre nel corso dell'ultimo triennio mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi del 2019 sia con l'analogo periodo del 2018 (-8,20%, pari a -9.938 nuovi ricorsi), sia rispetto al primo semestre del 2017 (-8,31%, pari a -10.084 nuove controversie).

Una riduzione ancora più sensibile si registra per il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nei primi sei mesi del 2019 sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-11,56%, pari a

-15.269 definizioni), sia rispetto al primo semestre del 2017 (-21,65%, pari a -32.265 definizioni) rispetto allo stesso periodo del 2016.

La giacenza totale al 30 giugno 2019 si riduce dell'1,48% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2018, e del 9,21% rispetto al dato tendenziale al 30 giugno 2018.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 giugno 2018	30 settembre 2018	31 dicembre 2018	31 marzo 2019	30 giugno 2019
giacenza al	406.004	398.097	374.178	366.563	368.625

E' da segnalare, però, il leggero aumento congiunturale della pendenza del secondo trimestre rispetto al 31 marzo 2019 che inverte, per la prima volta, un andamento trimestrale decrescente della giacenza a partire dal 30 giugno 2012.

Tale aumento della pendenza, come già rappresentato nel precedente Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario n. 29 - primo trimestre 2019, è imputabile alla adesione del contribuente alle procedure di definizione agevolata degli atti e delle controversie tributarie previste dal comma 10, art. 6 del decreto legge n. 119/2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 che prevedono anche la sospensione dei giudizi pendenti¹.

Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

¹ Comma 10, art. 6 decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119:

“10. Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente faccia apposita richiesta al giudice, dichiarando di volersi avvalere delle disposizioni del presente articolo. In tal caso il processo è sospeso fino al 10 giugno 2019. Se entro tale data il contribuente deposita presso l'organo giurisdizionale innanzi al quale pende la controversia copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata, il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2020.”

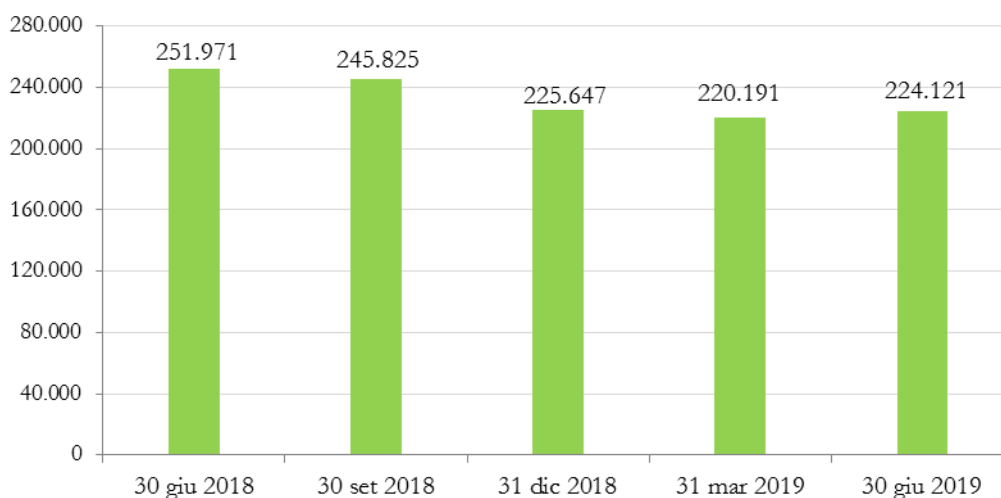
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel secondo trimestre del 2019, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (46.874) risulta superiore al numero dei ricorsi definiti (42.944). La pendenza al 30 giugno 2019 risulta essere pari a 224.121 ricorsi.

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

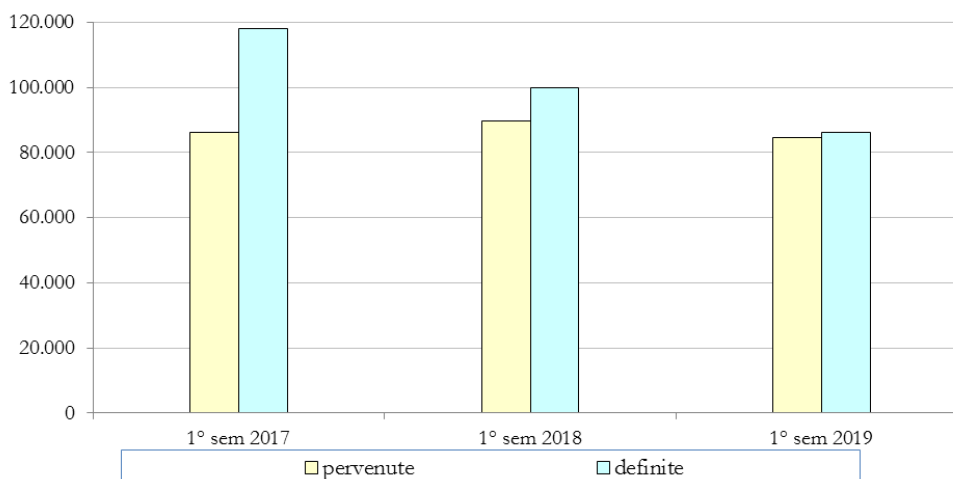
Come già anticipato, raffrontando i dati trimestrali degli ultimi sette anni, si registra per la prima volta un incremento della pendenza rispetto al trimestre precedente (+1,78%, pari a 3.930 ricorsi rispetto al 30 marzo 2019).

La giacenza al 30 giugno 2019 resta, comunque, inferiore dello 0,68% rispetto all'inizio dell'anno (pari a -1.526 ricorsi), e dell'11,05% rispetto al 30 giugno 2018 (pari a -27.850 ricorsi).



Analizzando il periodo gennaio – giugno, nella tabella successiva si confrontano i dati semestrali dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2017 – 2019.

	I semestre 2017	I semestre 2018	I semestre 2019
Ricorsi pervenuti	86.163	89.749	84.602
Ricorsi definiti	118.040	99.956	86.128



I ricorsi pervenuti nel primo semestre dell'anno 2019 sono 84.602 e risultano essere in diminuzione del 5,73% (-5.147 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2018 e del 1,81% (-1.561 ricorsi) in confronto con il primo semestre del 2017.

La riduzione sopra registrata risulta influenzata dall'adesione del contribuente alle procedure di definizione degli atti previsti dal decreto legge n. 119/2018.

Nelle regioni della Basilicata, della Puglia, della Sardegna, della Sicilia, del Trentino-A.A. e dell'Umbria il numero di nuovi ricorsi pervenuti nel primo semestre è diminuito sia nel 2018 che nel 2019. Solo nelle regioni dell'Abruzzo, della Campania e della Toscana il numero di nuovi ricorsi è cresciuto sia nel 2018 che nel 2019, mentre nelle restanti regioni il flusso incrementale ha registrato andamenti altalenanti.

I provvedimenti depositati nel primo semestre dell'anno 2019, sono in diminuzione del 13,83% rispetto alle decisioni prodotte nel primo semestre del 2018 (-13.828 ricorsi) e del 27,03% rispetto ai dati dello stesso periodo del 2017 (-31.912 ricorsi).

Nel triennio, in 13 regioni il numero delle decisioni prodotte nel primo semestre è diminuito sia nel 2018 che nel 2019 (Abruzzo, Campania, E. Romagna, Friuli V.G., Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, , Sicilia, Umbria e Veneto). Nelle altre regioni, il flusso dei ricorsi definiti ha registrato un andamento altalenante.

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel secondo trimestre 2019 con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva che i ricorsi presentati nel trimestre in esame (46.874) si sono ridotti dell'1,01% rispetto a quello del 2018 (-479 ricorsi), mentre

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

crescono del 3,86% rispetto ai ricorsi pervenuti durante il secondo trimestre del 2017 (+1.744 ricorsi).

Nel trimestre in esame, il 34,41% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale gli Enti Territoriali, seguono i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate con il 32,88% e l'AE-Riscossione ² con il 16,60%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2019 ammonta a 4.285,53 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2018 (pari a 3.837,01 mln di euro), registra un incremento dell'11,69%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valore della controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 91.426,51 euro, superiore al valore registrato nel secondo trimestre 2018 (81.029,90 euro).

In particolare:

- il 48,80% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 22.875 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione diminuisce in termini assoluti e percentuali (anno 2018: 23.335 ricorsi con incidenza sul totale pari al 49,28%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 20,26 mln, si riduce rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2018: valore complessivo 20,79 mln di euro);
- il 74,43% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 34.887 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2018 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione si riduce in termini assoluti e percentuali (anno 2018: 36.031 ricorsi con incidenza sul totale pari al 76,09%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 127,36 mln, si riduce al medesimo periodo dell'anno 2018 (anno 2018: valore complessivo 133,77 mln di euro);
- il 23,51% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 11.018 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2018 i ricorsi di questo scaglione crescono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2018: 10.519 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 22,21%); analogamente, l'ammontare del loro valore, pari a 4.158,17 mln, aumenta rispetto all'anno precedente (anno 2018: valore complessivo 3.703,24 mln di euro);
- il 2,07% è di valore indeterminabile (pari a 969 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2018 tali ricorsi crescono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 803 ricorsi con una incidenza sul totale pari all'1,70%);

² Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 26.

- L'1,31% del totale dei ricorsi (pari a 612 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 67,48% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 2.891,96 mln di euro). Rispetto al medesimo trimestre 2018 il volume di tali ricorsi è sostanzialmente immutato ma il loro valore complessivo è cresciuto (anno 2018: 614 ricorsi per 2.340,89 mln di euro). Circa il 52% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

Per gli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018 è in vigore la disposizione normativa contenuta nell'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha modificato la disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, elevando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro è sostanzialmente analogo al secondo trimestre del 2018 (-0,38%, pari a -149 ricorsi). Pur crescendo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2017 (+8,49% pari a 3.095 ricorsi) resta ancora al di sotto del flusso registrato nel secondo trimestre del 2016 (-3,68% pari a -1.509 ricorsi).

	II trim 2016	II trim 2017	II trim 2018	II trim 2019
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	41.039	36.435	39.679	39.530

Sebbene il volume complessivo delle controversie fino a 50.000 euro è sostanzialmente analogo con quello registrato nel 2018, la distribuzione delle liti per ente impositore evidenzia differenze più significative: si riducono le liti attivate contro l'AE-Riscossione (-23,16%, pari a -1.568 ricorsi), l'Agenzia delle Entrate (-11,91%, pari a -1.483 ricorsi) e gli Altri Enti (-17,19%, pari a -1.281 ricorsi), mentre crescono i contenziosi in cui sono parte gli Enti territoriali (+28,87%, pari a +3.661 ricorsi) l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+160,12%, pari a +522 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti

	II trim 2016	II trim 2017	II trim 2018	II trim 2019
Agenzia Entrate	15.151	12.562	12.451	10.968
AE-Riscossione	9.851	6.693	6.771	5.203
Enti Territoriali	9.140	9.318	12.681	16.342
Altri Enti	6.571	7.416	7.450	6.169
Ag. Dogane e Monopoli	326	446	326	848
Totale	41.039	36.435	39.679	39.530

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi del trimestre di riferimento è l'IRPEF, con 12.781 atti impugnati, pari al 17,24% del totale degli atti (2° trimestre 2018: 18,79%), seguito da ICI/IMU con 12.108 atti, pari al 16,33% (2° trimestre 2018: 13,70%) e dall'IVA, con 9.643 atti, pari al 13,01% del totale (2° trimestre 2018: 13,36%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono la TARSU/TIA, con 9.564 atti, pari al 12,90% degli atti impugnati (2° trimestre 2018: 13,95%) e i TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 7.097 atti, pari al 9,57% degli atti impugnati (2° trimestre 2018: 11,72%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (67,72%), seguite dalle società di capitali (22,59%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 23,83% del totale del contenzioso si instaura tra persone fisiche e gli Enti Territoriali, il 19,12% è attivato dalle persone fisiche nei confronti l'Agenzia delle Entrate. Le liti instaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 9,81% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 44,82% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 27,60% nell'Industria e il 16,91% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

Prosegue il calo dei ricorsi decisi già osservato nel primo trimestre dell'anno 2019: i ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 42.944 ricorsi, sono in diminuzione sia rispetto allo

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

stesso periodo del 2018 (-12,06%, pari a -5.892 decisioni), sia rispetto al volume registrato nel secondo trimestre del 2017 (-21,21%, pari a -11.559 decisioni).

Tale riduzione è imputabile sia al calo del personale giudicante (circa il -6% di giudici rispetto al 2° trimestre del 2018 e circa il -11% rispetto al 2° trimestre 2017), sia all'aumento dei provvedimenti di sospensione del giudizio emessi a seguito dell'attivazione, da parte del contribuente, della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto legge n.119/2018.

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel secondo trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e
per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.148,76 milioni di euro; il valore medio è pari a 73.322,42 euro;
- il 50,18% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 21.549 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 75,47% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (525 ricorsi), rappresentano l'1,22% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 60,30% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 1.898,84 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 36,20% e rappresentano il 62,57% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 46,63% del totale e il loro valore economico è pari a 1.567,41 mln di euro (corrispondente al 49,78% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,04% del totale e il loro valore economico è pari a 618,97 mln di euro (corrispondente al 19,66% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'11,53% del totale e il loro valore economico è pari a 558,76 mln di euro (corrispondente al 17,75% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);

- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,79% del totale ed il loro valore economico è pari a 403,62 mln di euro (corrispondente al 12,82% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 68,00%, il cui valore economico (pari a 69,70 mln) costituisce il 66,90% del valore complessivo delle controversie definite contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 49,87%, il cui valore economico (pari a 988,39 mln) costituisce il 50,17% del valore complessivo delle controversie definite contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 34,35%, il cui valore economico (pari a 90,81 mln) costituisce il 35,67% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti;
- l'AE-Riscossione con il 30,47%, il cui valore economico (pari a 100,39 mln) rappresenta il 14,77% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 43% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Si tratta della percentuale più bassa registrata dal 2011, e conferma quanto evidenziato nei precedenti rapporti. L'incidenza delle richieste di sospensione dell'atto impositivo è stabilmente al di sotto del 50% dei nuovi ricorsi, e presenta un andamento in continua riduzione.

	II trim 2017	II trim 2018	II trim 2019
ricorsi pervenuti	45.130	47.353	46.874
ricorsi pervenuti con istanza	22.611	22.298	20.334
% ricorsi con istanza di sospensione	50,10%	47,09%	43,38%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 6.740 (nel secondo trimestre dell'anno 2018 erano 8.495). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le

istanze decise nel trimestre in esame è di 1.116,28 mln di euro, inferiore del 24,37% rispetto al valore complessivo registrato nel secondo trimestre 2018 (1.475,90 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 165.620,87 euro (nel secondo trimestre dell'anno 2018 era 173.737,66 euro).

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte, pari al 43,62%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 56,38%, e il loro valore economico, pari a 716,79 mln di euro, rappresenta il 64,21% del valore complessivamente deciso (secondo trimestre del 2018: 43,79% di istanze accolte, per un valore economico di 680,53 mln di euro, pari al 46,11% del valore complessivamente deciso)

L'analisi degli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise nella medesima area è il Sud, con il 49,12%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (33,03%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest con il 79,45%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, con il 34,40%.

L'82,48% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con il 100% di istanze definite entro i 180 giorni sono la Campania, le Marche, il Molise, il Trentino Alto Adige, l'Umbria e la Valle d'Aosta.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (11,32%), la Sicilia (46,71%) ed il Lazio (75,46%).

Infine, il 58,34% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta superiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2018 (57,13%).

Spese di giustizia

Presso le CTP, nel secondo trimestre del 2019 la compensazione delle spese di giustizia è adottata nel 58,78% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente hanno inciso per il 26,25% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio per il 14,97%³.

L'incidenza della compensazione delle spese di giudizio sembra stabilizzarsi atteso che per il decimo trimestre consecutivo la percentuale trimestrale è costantemente sotto il 60%.

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

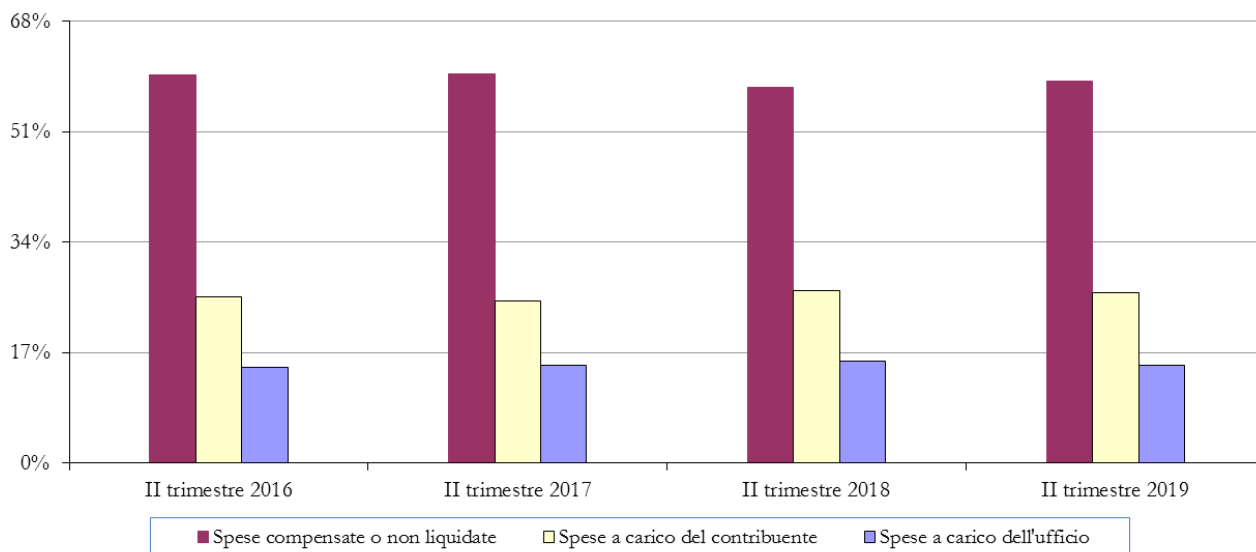
	II trimestre 2016	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	16.636	13.607	12.956	11.271
Spese a carico dell'ufficio	9.576	8.231	7.645	6.430
Spese compensate o non liquidate	38.709	32.665	28.235	25.243
Totale	64.921	54.503	48.836	42.944

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2016	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	25,62%	24,97%	26,53%	26,25%
Spese a carico dell'ufficio	14,75%	15,10%	15,65%	14,97%
Spese compensate o non liquidate	59,62%	59,93%	57,82%	58,78%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

³ Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia

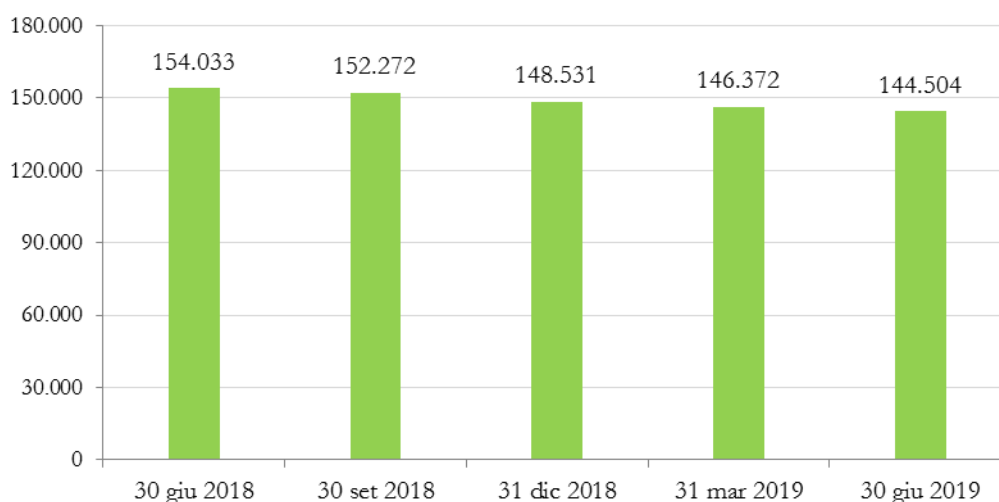


Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel secondo trimestre del 2019 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 15.403 unità, risulta superiore al numero degli appelli pervenuti, pari a 13.535 unità.

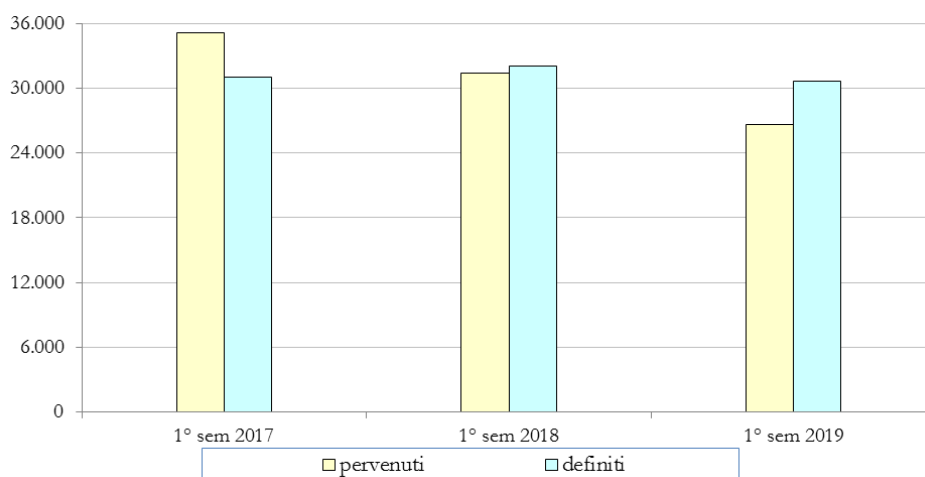
Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza registrata al 30 giugno 2019, pari a 144.504 appelli, si è ridotta del 2,71% rispetto all'inizio dell'anno (-4.027 appelli), e del 6,19% rispetto al 30 giugno 2018 (-9.529 appelli).



Analizzando il periodo gennaio – giugno, nella tabella successiva si confrontano i dati semestrali dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2017 – 2019.

	I semestre 2017	I semestre 2018	I semestre 2019
appelli pervenuti	35.159	31.427	26.636
appelli definiti	31.016	32.104	30.663



Gli appelli pervenuti nel primo semestre dell'anno 2019 sono 26.636, il volume in ingresso più basso registrato dal 2007, e risultano essere in diminuzione del 15,24% (-4.791 appelli) rispetto allo stesso periodo del 2018 e del 24,24% (-8.523 appelli) rispetto il primo semestre del 2017.

Tale sensibile riduzione degli appelli risulta correlata alla sospensione dei termini di impugnazione delle controversie definibili prevista dall'articolo 6, comma 11 del citato decreto legge n. 119/2018 ⁴.

Nel triennio, in dieci CTR il flusso dei nuovi appelli è diminuito sia nel 2018 che nel 2019 (Basilicata, Campania, E. Romagna, Friuli V. G., Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia e Veneto).

Nelle restanti Commissioni regionali, il flusso incrementale delle nuove controversie pervenute durante il primo semestre di ciascun anno ha registrato un andamento altalenante.

Nel primo semestre dell'anno 2019, le definizioni nel secondo grado si riducono del 4,49% rispetto al prodotto nel primo semestre del 2018 (-1.441 appelli) e dell'1,14% rispetto allo stesso periodo del 2017 (-353 appelli).

Nel triennio, nelle CTR della Basilicata, dell'E. Romagna, della Liguria, della Puglia, della Toscana e nella CT 2g di Bolzano il flusso delle definizioni durante il primo semestre di ciascun anno è diminuito sia nel 2018 che nel 2019. Solo nelle CTR delle Marche e della Sicilia il volume delle controversie decise è cresciuto sia nel 2018 che nel 2019, mentre nelle restanti Commissioni regionali, il flusso definitorio ha registrato un andamento altalenante.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel secondo trimestre 2019 si riduce dell'11,98% rispetto all'analogo trimestre del 2018 (-1.842 appelli) e del 22,44% rispetto al secondo trimestre del 2017 (-3.915 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli anni
precedenti

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (55,76%, pari a 7.547) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (44,24%, pari a 5.988).

E' opportuno segnalare che dal 4° trimestre del 2017 i Contribuenti appellano le decisioni di primo grado in misura superiore agli Enti impositori. Il differenziale in termini

⁴ Art. 6, comma 11: "Per le controversie definibili sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione, nonché per la proposizione del controricorso in Cassazione che scadono tra la data di entrata in vigore del presente decreto (N.d.R. 24 ottobre 2018) e il 31 luglio 2019."

percentuali registrato nel trimestre in esame (oltre 11 punti percentuali) risulta essere il più ampio dal 1° aprile 2012.

Il 51,35% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 18,24% e del 16,61%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel secondo trimestre 2019 ammonta a 2.723,69 mln di euro. Su base annua si registra un incremento del 9,18% (secondo trimestre del 2018: 2.494,74 mln di euro).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valore della controversia

Il loro valore medio si attesta a 201.232,83 euro, superiore rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre 2018 (162.238,55 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,67% del numero dei nuovi appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 7.941 appelli); rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2018 gli appelli riferibili a questo scaglione sono inferiori in termini assoluti ma con una incidenza maggiore (anno 2018: 8.554 appelli con incidenza del 55,63%). L'ammontare del loro valore, pari a 40,04 mln, si riduce rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2018: valore complessivo 47,05 mln di euro);
- il 37,08% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 5.019 appelli); rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente gli appelli di questo scaglione diminuiscono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2018: 6.144 appelli con incidenza del 39,96%). L'ammontare del loro valore, pari a 2.683,64 mln, aumenta rispetto all'anno precedente (anno 2018: valore complessivo 2.447,69 mln di euro);
- il 4,25% è di valore indeterminabile (pari a 575 appelli); rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2018: 679 appelli con incidenza del 4,42%);
- il 2,69% degli appelli pervenuti, pari a 364 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 74,82% del valore complessivo del periodo, pari a 2.037,94 mln di euro. Rispetto al secondo trimestre 2018, cresce sia il volume di tali appelli, sia il loro valore complessivo (anno 2018: 335 appelli per 1.697,17 mln di euro). In questo scaglione, circa il 52% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (21,80%), seguito dall'IVA (15,12%) e dall'IRAP (11,44%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (9,82%), seguito da TRIBUTI E TASSE AUTO (9,63%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (57,75%) e le società di capitali (29,78%).

Appendici statistiche – Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 28,32% del totale degli appelli si svolge tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 17,14% del nuovo contenzioso di secondo grado. Il 12,19% del contenzioso si svolge tra Persona Fisica e AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, attore o convenuto, con esclusione delle persone fisiche, il 42,86% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 31,65% nell'Industria e il 16,67% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 15.403, è inferiore sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-8,70%, pari a -1.467 appelli), sia rispetto al secondo trimestre del 2017 (-3,23%, pari a -514 appelli).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Anche per il secondo grado si deve segnalare un aumento dei provvedimenti di sospensione dei giudizi correlati alle norme sulla definizione agevolata delle liti di cui all'art 6 del decreto legge n.119/2018, ed una riduzione del personale giudicante di circa il 9% rispetto all'analogo trimestre del 2018.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.444,85 milioni di euro; il valore medio è pari a 158.725,28 euro;
- il 28,79% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 4.434 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 57,76% delle decisioni, pari a 8.897 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 36,29% pari a 5.589 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (365), rappresentano il 2,37% degli appelli complessivamente decisi e generano il 70,07% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame, che è pari a 1.713,00 mln di euro;

- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 61,37% del totale e rappresentano il 86,27% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 45,80% del totale, il cui valore economico è di 1.237,20 mln di euro, pari al 50,60% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 36,64% del totale, il cui valore economico è di 669,67 mln di euro, pari al 27,39% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,49% del totale, il cui valore economico è di 329,70 mln di euro, pari al 13,49% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 9,08% del totale ed il loro valore economico è di 208,28 mln di euro, pari all'8,52% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e Monopoli con il 54,55%, il cui valore economico è di 18,83 mln di euro, pari al 48,75% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Enti Territoriali con il 52,80%, il cui valore economico è di 28,79 mln di euro, pari al 42,30% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 39,57%, il cui valore economico è di 601,52 mln di euro, pari al 28,52% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti pari al 36,07%, il cui valore economico è di 3,91 mln di euro, pari al 5,88% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 583, volume inferiore del 24,19% rispetto al secondo trimestre dell'anno 2018 (769).

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, che è pari a 111,16 mln di euro, si riduce del 27,49% rispetto ai 153,31 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 28,13% delle istanze complessivamente decise. Il loro valore è pari a 53,11 mln di euro, che rappresenta circa il 47,78% del valore complessivo delle istanze decise (secondo trimestre del 2018: 23,93% di istanze accolte, per un valore economico di 67,35 mln di euro, pari al 43,93% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 78,22% delle decisioni complessive.

Nelle CTR del Friuli Venezia Giulia, del Lazio, della Lombardia, del Molise, dell'Umbria e nelle CT 2g di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Calabria (61,11%), della Sardegna (62,07%) e della Sicilia (68,06%).

Infine, il 40,31% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel secondo trimestre del 2018 tale percentuale era pari al 45,64%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 61,97% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 24,29% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 13,74%. Nel secondo trimestre del 2018 le percentuali erano rispettivamente del 59,80%, del 24,74% e del 15,45%.

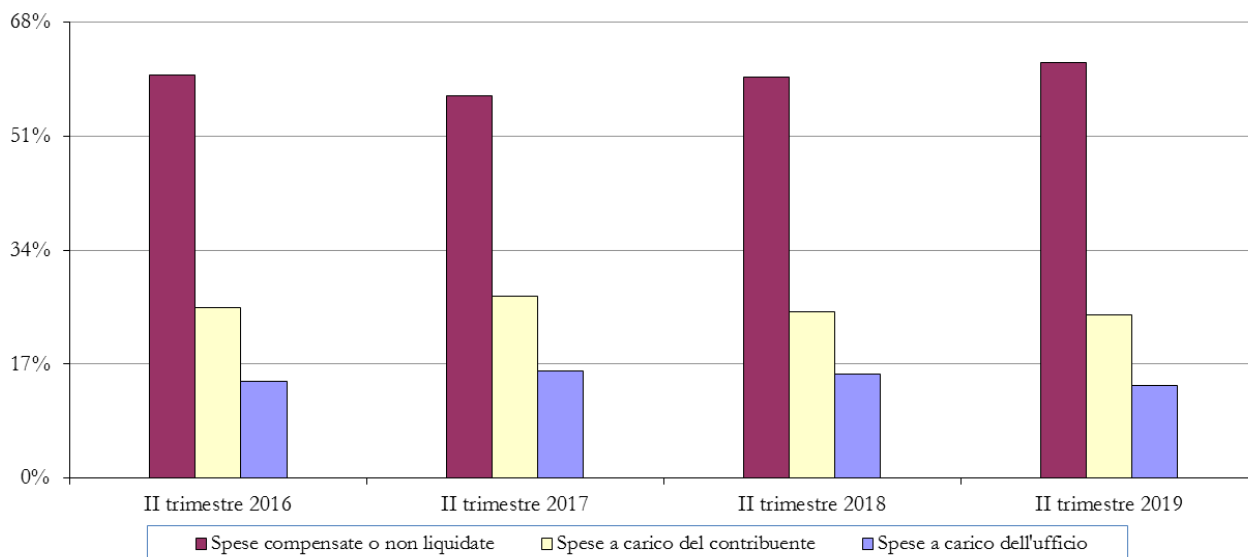
I dati sopra registrati confermano nel secondo grado la ripresa della compensazione delle spese di giustizia. Dal I trimestre del 2017, durante il quale la compensazione delle spese di giudizio è stata adottata nel 55,24% delle decisioni, il ricorso alla compensazione delle spese è incrementato stabilizzandosi, negli ultimi quattro trimestri, sopra il 61% delle decisioni.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2016	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	4.145	4.320	4.174	3.742
Spese a carico dell'ufficio	2.340	2.529	2.607	2.116
Spese compensate o non liquidate	9.803	9.068	10.089	9.545
Totale	16.288	15.917	16.870	15.403

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2016 – 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2016	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	25,45%	27,14%	24,74%	24,29%
Spese a carico dell'ufficio	14,37%	15,89%	15,45%	13,74%
Spese compensate o non liquidate	60,19%	56,97%	59,80%	61,97%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Processo tributario telematico

Dal 15 luglio 2017 il Processo Tributario Telematico (PTT) è attivo su tutto il territorio nazionale, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015.

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

Attraverso il canale web, è possibile depositare gli atti processuali e consultare il fascicolo processuale presso la Commissione tributaria competente.

L'utilizzo o meno dei servizi messi a disposizione dal PTT è facoltativo ⁵ e quindi dipende dalla scelta personale operata dalla parte processuale, sia essa ricorrente o resistente.

Volumi documentali gestiti dal PTT

CT Provinciali

Nelle Commissioni tributarie provinciali, nel trimestre in esame, circa il 64% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il canale telematico. Da novembre 2018 la percentuale di documenti trasmessi telematicamente nel primo grado di giudizio è stabile al di sopra del 60%.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 27% dei ricorsi, il 63% delle controdeduzioni e il 71% degli altri atti processuali.

I Contribuenti (persone fisiche, società e altre forme giudiche) si sono serviti dei servizi telematici inviando il 56% dell'insieme dei documenti processuali da loro depositati.

Gli Enti impositori hanno utilizzato il servizio informatico trasmettendo l'86% del totale dei documenti processuali da loro prodotti.

Osservando i soli atti introduttivi del ricorso, nel secondo trimestre 2019 circa il 27% dei ricorrenti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico (più di un ricorrente su quattro). In particolare, in sette regioni la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera il 30%: Campania, Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Sicilia, Trentino-A. Adige, Valle d'Aosta e Veneto. Nel trimestre precedente tale risultato era riscontrabile solo in cinque regioni.

⁵ L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito con legge 136 del 17 dicembre 2018, ha introdotto l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali solo a decorrere dal 1° luglio 2019.

CT Regionali

Nelle Commissioni tributarie regionali, circa il 67% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il servizio telematico. Da febbraio 2019 la percentuale di documenti trasmessi telematicamente nel secondo grado di giudizio è stabile al di sopra del 60%, con un trend in crescita: nei mesi di maggio e giugno la percentuale è superiore al 68%.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 38% degli appelli, il 52% delle controdeduzioni, il 75% degli altri atti processuali.

Nel dettaglio, i Contribuenti hanno usufruito dei servizi telematici inviando il 58% dei documenti processuali da loro prodotti.

Gli Enti impositori hanno trasmesso in via telematica il 77% dei documenti processuali da loro presentati.

Limitandosi ai soli atti introduttivi dell'appello, nel trimestre in esame circa il 38% degli appellanti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico (più di un appellante su tre). In undici CTR la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera il 40%: la CTR Abruzzo, della Campania, dell'Emilia Romagna, del Friuli V. Giulia, della Lombardia, della Toscana, dell'Umbria, della Valle d'Aosta, del Veneto e le CT 2g di Bolzano e Trento.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva sono esposti i dati numerici dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica ⁶ che, nel 2° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (3.259 unità), seguita dai dottori commercialisti (1.421 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	3.259
Dottore commercialista	1.421

⁶ Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Ragioniere	187
Consulente del lavoro	51
Geometra	15
Altri soggetti abilitati alla difesa	49
Totale	4.982

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono i dati numerici riferiti agli Uffici che, nel 2° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Enti territoriali	212
Agenzia Entrate	132
AE-Riscossione	90
Ag. Dogane e Monopoli	95
Altri Enti	43
Totale	572

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2019.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2019 la data di estrazione è il **15 luglio 2019**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per riconsiliazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁷.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁷ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. N. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)⁸, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

⁸ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it